

CANDIDA DE PISTRI



BIOETICA
Gianluigi Gigli

EUROPEE GIAN LUIGI GIGLI CAPOLISTA NORD-EST PER L'UDC. FU IN PRIMA FILA PER LA VICENDA ENGLARO

Il «medico di Eluana» in campo con Casini

di P.F. DE ROBERTIS

— BOLOGNA —

LA DEFINIZIONE di «medico di Eluana» gli va sicuramente bene, ma certo non lo accontenta fino in fondo. Perché lui, Gianluigi Gigli, 57 anni, medico neurologo ed ex presidente della Federazione internazionale medici cattolici e attuale capolista per l'Udc nel Nord-est, è sì il medico che alcuni mesi ha occupato le prime pagine dei giornali schierandosi in prima fila per la difesa della vita di Eluana Englaro, ma certo non vuole ricondurre il senso della sua candidatura alla

sola vicenda friulana.

Professore, è stato lei a cercare Casini viceversa?

«Non sono un politico di professione ma il mio impegno di oggi non nasce dal niente. Combatto da anni per i tempi della salute, della bioetica, della tutela dei più deboli. Qualche settimana fa l'Udc mi ha cercato e ho dato la mia adesione».

Non teme di finire in un certo senso 'stritolato' dalla definizione di 'medico di Elua-

na'?

«Ho a cuore i temi della bioetica, ma la bioetica non è solo legata alla salute. Riguarda la responsabilità del singolo, la libertà della scuola, le libertà economiche. Più in generale il rapporto del singolo con la collettività».

L'INTERVISTA
«La bioetica non è legata solo alla salute Riguarda anche scuola ed economia»

gico?

«Ne avremmo fatto volentieri a meno. Bastavano la deontologia del medico e il codice penale».

L'Europa sui temi della bioetica ha in genere sensibilità molto distanti dalle nostre.

«Non voglio fare un discorso confessionale. In ogni caso nella maggior parte degli stati europei, specie del nord, sui temi della bioetica si fa strada una posizione che finirà per essere pericoloso per la stessa democrazia».

Non le pare esagerato?

«No, guardi, quando non si rispettano le minoranze allora è in pericolo la democrazia. Stavolta è stato il caso di un malato terminale, prima o poi potrebbe capitare per i malformati, gli anziani, in generale per i più deboli».